COMUNE DI PADOVA
codice fiscale 00644060287

Consulta 3A
Stanga-San Lazzaro-Mortise-Torre-Ponte di Brenta

V E R B A L E

Riunione della Consulta 3A

La Consulta 3A si riunisce presso la Sala "R. Levi Montalcini", centro civico di Via Madonna del Rosario 148, Torre il giorno 21 febbraio 2020 alle ore 21.00.

Il Presidente Silvia Bresin verifica la presenza dei membri della Consulta

	Presenti	Assente giustificato	Assente non giustificato
Bocchetti Emanuela - Vice Presidente	x		
Callegari Gaetano		x	
Dario Manuel	x		
Dazzo Donatella		x	
Guidotti Aldo	x		
Bresin Silvia - Presidente	x		
Caramel Paolo	x		
D'Ascanio Claudio - Vice Presidente	x		
Depietra Rosa	x		
Drago Alfredo	x		
Falcone Silvio	x		
Martina Marco	x		
Menegazzo Alessandra	x		
Panozzo Girolamo	x		

Assenti giustificati: Callegari Gaetano e Dazzo Donatella.

Il Presidente prende la parola e verifica la regolarità della convocazione, propone quale Segretario Verbalizzante il signor Silvio Falcone. La proposta viene accettata.
Vengono nominati quali scrutatori i signori: Claudio D'Ascanio e Emanuela Bocchetti.

La seduta è aperta ed ha inizio alle ore 21.10

Si passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno

1. Comunicazioni della Commissione 1 - Servizi culturali, educativi, socio-ricreativi, partecipativi e sportivi; Gestione spazi pubblici di quartiere; Giardini pubblici e spazi verdi; Sicurezza.

   - Verde pubblico nei nostri rioni - panoramica
   - Nuovo Regolamento Comunale per l'assegnazione e la gestione degli Orti Urbani
   - Proposte della Commissione 1in ambito di verde pubblico

La mappatura delle aree verdi del nostro territorio è frutto di sopralluoghi effettuati anche grazie alle segnalazioni pervenute dai cittadini, con i quali è stato possibile avviare un dialogo molto proficuo.
Nel nostro quartiere ci sono 5 parchi, 9 aree giochi, 12 aree verdi, 4 aree cani, 3 orti urbani (Via Mamiani, Via Bajardi, Via Dabormida) su un totale di 17 orti cittadini.
Con il nuovo Regolamento Comunale per l'assegnazione e la gestione degli Orti Urbani, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 25.11.2019, sono state introdotte nuove tipologie di orti: orti e giardini condivisi, didattici, terapeutici, innovativi e sociali. La durata complessiva della concessione, inizialmente di 8 anni, è aumentata a 12 anni (tre anni iniziali rinnovabili per quattro volte). Per procedere all'assegnazione dei lotti, nel corso del 2020 saranno pubblicati nuovi bandi, articolati secondo le tipologie di orto previste e verranno formate nuove graduatorie.
Da parte dell'Amministrazione Comunale è stata richiesta l'individuazione di nuove aree per orti, per la piantumazione di alberi e per la riforestazione urbana (boschi urbani).
Anche per la potatura degli alberi si richiede di compilare un elenco, con la necessaria collaborazione dei cittadini. Alcune proposte per piantumazioni: aree limitrofe alla nuova viabilità a San Lazzaro (nuova) e nelle fasce di rispetto cimiteriale sia di San Lazzaro vecchia che nel rione Torre, mentre si propone nuova area a orto alla fine in Via Quintino Sella (San Lazzaro vecchia).
Presidente Silvia Bresin: nuove aree risultanti dagli interventi di modifica viaria del cavalcavia Maroncelli, implementazione del boschetto già esistente in Via Galante.
In riferimento alla potatura, anche in riferimento a una richiesta del rione Torre risalente al 2017, devono passare almeno 5 anni dall'ultimo intervento per non creare danno alle alberature.
Relativamente ai punteggi, chi gode già dell'assegnazione dell'orto, ha un surplus di 5 punti. Le informazioni e la documentazione sono reperibili nel sito di Padovanet, nel Settore Ambiente, territorio e verde della rete civica del Comune di Padova.
In quartiere è aperto lo sportello di ascolto della Consulta, tutti i venerdì dalle 9.30 alle 12.30; la nostra e-mail consulta3a@comune.padova.it e la relativa pagina Facebook.
Corinna Zurlo: segnala intervento da fare sulle alberature di Via Bassette e di Via Madonna del Rosario.
Manuel Dario: sarà effettuato un controllo dei siti segnalati.

Si passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno

2. Conosciamo i Consorzi di Bonifica.
   Illustrerà Claudio D'Ascanio Componente dell'Assemblea del Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Claudio D'Ascanio: ringrazia i membri della Consulta per avergli dato l'opportunità di intervenire sull'argomento. Ricorda che la recente votazione per la nomina dei rappresentanti dell'Assemblea del Consorzio di Bonifica Bacchiglione del 15 dicembre 2019 ha visto la partecipazione di 100/150 votanti su 8 mila circa aventi diritto, in quanto proprietari di immobili (terreni e fabbricati).
Dopo aver tracciato un breve profilo storico dell'attività di bonifica della pianura padano-veneta a partire dalle centuriazioni romane agli interventi di modifica dell'assetto idraulico del territorio da parte della Repubblica di Venezia e all'azione dei Benedettini con il recupero di migliaia di ettari considerati dispensa alimentare, illustra con l'ausilio di slide, l'organizzazione, le funzioni e l'attività del Consorzio "avente natura di Ente Pubblico Economico" ai sensi dell'art. 3 della L.R.

n. 12 dell'8 maggio 2009 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", soffermandosi, in particolare, sul bacino Montà – Portello, comprensivo del territorio della Consulta 3A. Il Consorzio Bacchiglione interessa 39 Comuni, 31 della Provincia di Padova e 8 della Provincia di Venezia.
Le competenze per la gestione del territorio dal punto di vista idraulico sono suddivise tra la Regione Veneto che si occupa dei fiumi, il Consorzio di Bonifica che ha in gestione i corsi d'acqua minori (canali di scolo), e infine i Comuni e i privati, ai quali competono rispettivamente le condotte per le acque piovane (fognature bianche) e la manutenzione della fossatura privata.
I Consorzi di Bonifica possono ricevere finanziamenti statali o regionali ma sono amministrati direttamente dai propri consorziati che versano annualmente i contributi. Le entrate provengono anche da interventi di competenza dello Stato, della Regione o di altri enti territoriali, che vengono dati in concessione al Consorzio. Spetta ai Comuni fare un piano delle acque al fine di avere i finanziamenti regionali e sarebbe utile averlo anche per il nostro quartiere.
Il Consorzio Bacchiglione è dotato di un centinaio di manufatti per smaltire l'acqua in eccesso con una costante azione di pompaggio meccanico e il servizio consortile consiste essenzialmente nell'immissione di acque prelevate dai fiumi nei canali di scolo opportunamente regolati, al fine di consentire l'irrigazione da parte delle aziende agricole, ad esempio il L.E.B. (Consorzio Lessinio Euganeo Berico) che è una struttura che va a catturare l'acqua nell'Adige.
L'altra faccia della gestione delle acque è la siccità che, a sua volta, richiede opere finalizzate a trovare rimedi alla prolungata assenza di precipitazioni.
Si rileva l'assenza di strutture consortili e di canali nella nostra zona.
Il Consorzio, con il progetto scuole, visite guidate e altre iniziative, svolge un'attività promozionale degli impianti e dell'importanza del territorio e del rispetto di esso. Si può utilmente consultare il sito: https://www.consorziobacchiglione.it.
Corinna Zurlo: chiede chiarimenti sulle bollette.
D'Ascanio: premesso che, essendo 188 mila i consorziati, la semplice spedizione delle lettere comporterebbe un costo di 200 mila euro, precisa che è necessario distinguere gli avvisi di pagamento dalle cartelle (bollettini). Suggerisce che la prima Commissione elabori un piccolo progetto di interventi di competenza comunale, per le aree a rischio nel nostro quartiere.
Si osserva, da parte del pubblico, che gli abitanti del centro storico non pagano i contributi.
D'Ascanio: questi ultimi non beneficiano del lavoro dell'Ente.
Si segnala il disagio, soprattutto delle persone anziane, di dover fare un lungo giro per prendere l'autobus, a causa dell'acqua in Via Fornaci.
Cortese: sarebbe molto utile che un settore del Comune (Assessorato) si occupasse dell'agricoltura essendoci terreni agricoli abbandonati.
D'Ascanio: la competenza dell'agricoltura è della Provincia.
Alfredo Drago: le proprietà risultano molto frammentarie.
La Consulta chiude i lavori alle ore 23.00.

Il Presidente della Consulta
Silvia Bresin

Il Segretario verbalizzante
Silvio Falcone